



# ENRICO PANDIANI

Il noir italiano  
si arricchisce  
di un nuovo talento.  
Si chiama Enrico  
Pandiani, grafico  
editoriale al suo  
esordio come  
romanziero.

di Carlo Bordone

**L**es italiens (Instar Libri, pp. 256, euro 13, 50 euro), fresco vincitore del premio Belgioioso per il Giallo nella categoria piccoli editori, è una rutilante, violentissima e, a suo modo, romantica vicenda parigina con protagonisti pulotti di origine italiana, bellissime transessuali, neonazisti e poteri forti. Ne parliamo con l'autore.

#### Come è nata la storia di *Les italiens*?

Il desiderio di scrivere seriamente credo sia sorto un giorno di tanti anni fa quando un mio zio, piuttosto incline alle spiritosaggini, mi regalò un romanzo del commissario Sanantonio. Sanà è stato un fulmine a ciel sereno. Da allora credo di parlare addirittura come lui, e ho cominciato a scrivere. Dopo una mezza dozzina di romanzi mai finiti, sono arrivati *les italiens*. Ho avuto in testa per un bel pezzo quell'inizio fulminante, ma la vera storia è cominciata con l'apparire di Moët, la transessuale. Sulla sua contrastata relazione con il commissario ho costruito man mano il romanzo. Volevo parlare di intolleranza, di razzismo, di preconcetti e di come ancora oggi molte persone non abbiano alcun rispetto per quelli diversi da loro. Per dirla come Brassens, "Mais les brav's gens n'aiment pas que l'on suive une autre route qu'eux...".

#### L'ambientazione parigina è un tributo al "polar"?

In realtà avevo pensato a Torino, ma poi è saltata fuori la storia della squadra di poliziotti francesi di origine italiana e così li ho installati al *quai des Orfèvres*. Parigi è come un insieme di città diverse tra loro, non finisci mai di scoprirla. Ambientarvi i miei romanzi è un po' come viverci dentro.

#### Quali sono gli autori che hanno nutrito la tua passione per il poliziesco?

Di Sanà abbiamo già detto, poi Simenon e soprattutto Jean-Patrick Manchette, scoperta tardiva e affascinante. Quello che ho cercato di fare è stato miscelare la forza e la violenza del noir attuale con quel certo romanticismo dei romanzi di Philip Marlowe. Manchette in parte c'era riuscito, ma in maniera forse troppo asciutta. Il mio commissario è un sentimentale disilluso, è indolente, ma sa riconoscere i propri limiti. Non crede in Dio, ma crede in maniera ingenua e romantica nell'amicizia e nelle persone.

**ILMUCCHIOSELVAGGIO**

#### La voce narrante mi ha fatto pensare ad un incrocio impossibile tra Benjamin Malaussène e Lino Ventura. Che ne pensi?

Sono entrambi nel mio cuore e nella mia testa. Ventura mi manca da morire e Malaussène è stato una stagione fantastica che si è consumata troppo in fretta. Pennac ha scritto alcuni di quei libri che una volta finiti vorresti dimenticare per poterli leggere di nuovo. Nei miei personaggi, soprattutto in Servandoni, c'è molto Lino Ventura, la sua pazienza, gli sguardi, i silenzi e la sua rude sintesi nel parlare. E c'è il fatalismo di Malaussène.

#### Il tuo romanzo è ambientato nella contemporaneità ma profuma di cinema anni 60/70: dato che la criminalità e la stessa polizia sono cambiati, come credi che il genere possa raccontarne le vicende, oggi?

Ho letto cose recenti e meravigliose di scrittori anglosassoni, ricchi di humor e ironia. E ho sempre in mente il cinema poliziesco americano degli anni 70. In Italia vedo una tendenza verso il nero triste, senza speranza, tetto e angosciante come le città in cui viviamo. Pur raccontando i fantasmi e le intolleranze della società, ho cercato di far ridere e di prendermi in giro. Non credo di aver inventato nulla di nuovo, mi sono solo installato su un binario un po' arrugginito e ho cercato di dargli una bella lucidata.

#### Sostieni di esserti ispirato alla vita di una tua amica per il personaggio di Moët: puoi raccontarci qualcosa di più?

Amo molto Moët, è lei la vera forza del romanzo. Mentre costruivo il personaggio ho chattato per mesi con transessuali e travestiti che mi hanno raccontato di sé, qualcuno più volentieri altri meno. Tutte persone straordinarie, intelligenti e spesso molto colte. Melissa è una conoscenza di Internet. È stata fantastica, mi ha regalato tutta la sua vita, i suoi pensieri, le sue storie. Anche i quadri che descrivo nel romanzo sono ispirati a disegni suoi. Senza di lei Moët non sarebbe stata così reale.

#### Progetti futuri?

Il prossimo romanzo degli *Italiens* dovrebbe uscire in aprile. È una storia molto drammatica, in una Parigi invernale insolitamente avvolta da un sudario di neve. Sto anche lavorando a una terza avventura e, assieme a un amico, a una serie a fumetti con altri personaggi. ■